

11,00 84° Giro d'Italia, Si Gira (Rai3)
11,00 Tennis da Dusseldorf (SportStream)
12,55 F1, prove Gp Monte Carlo (Rai3)
15,30 Golf, PGA EuropeanTour (Tele+Grigio)
15,35 84° Giro d'Italia, 7ª tappa (Rai3)
16,00 Equitaz. Piazza Siena (RaiSportSat)
17,30 Superbike, Superpole (Tmc/Eurosport)
19,30 Ger: Schalke-Union (CalcioStream)
21,00 Fra: Strasburgo-Amiens (Eurosport)
23,00 Spa: Real Madrid-Alaves (Tmc)

Trapattoni convoca gli azzurri: c'è Zauri, torna Vieri

Il ct prepara l'incontro a Tbilisi contro la Georgia del 2 giugno. Lunedì sera il raduno



Christian Vieri torna in nazionale dopo una lunga assenza per infortunio, ma la vera novità tra i convocati di Giovanni Trapattoni per la partita Georgia-Italia del prossimo 2 giugno (a Tbilisi, alle 18, ora italiana) è Luciano Zauri, centrocampista dell'Atalanta alla sua prima convocazione. Tra i 22 convocati, confermati Marco Materazzi e Fabio Liverani del Perugia, convocati per la prima volta nell'amichevole con il Sudafrica. In questa stagione, Zauri era stato fermato per 2 mesi dalla commissione disciplinare per la vicenda scommesse legata ad Atalanta-Pistoiese, prima che la Caf prosciogliesse del tutto il giocatore, insieme agli altri accusati, dalle accuse. Questi i convocati: Portieri: Gianluigi Buffon (Par-

ma) e Francesco Toldo (Fiorentina). Difensori: Valerio Bertotto (Udinese), Fabio Cannavaro (Parma), Paolo Maldini (Milan), Marco Materazzi (Perugia), Alessandro Nesta (Lazio), Giuseppe Pancaro (Lazio). Centrocampisti: Francesco Coco (Milan), Angelo Di Livio (Fiorentina), Stefano Fiore (Udinese), Fabio Liverani (Perugia), Alessio Tacchinardi (Juventus), Damiano Tommasi (Roma), Gianluca Zambrotta (Juventus), Luciano Zauri (Atalanta), Damiano Zemoni (Atalanta). Attaccanti: Alessandro Del Piero (Juventus), Filippo Inzaghi (Juventus), Vincenzo Montella (Roma), Francesco Totti (Roma), Christian Vieri (Inter). Il raduno è fissato a Coverciano entro le 22 di lunedì. Primo allenamento martedì alle 10,30.

Kaladze giocherà

Non è stato giorno di quiete a Milanello, anche se l'atmosfera poteva sembrare simile ad altri giorni. Sulla tranquillità e sulla concentrazione della squadra che domani sera sfiderà la Roma è piombata la notizia del rapimento del fratello di Kaladze in Georgia. Il Milan sta facendo in modo che venga rispettata la privacy del centrocampista georgiano. Però, salvo colpi di scena, a Roma, Kaladze giocherà. Poi sarà convocato per giocare proprio contro l'Italia a Tbilisi, proprio in queste ore scossa anche da un ammutinamento militare e da timori di colpo di stato.

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

Capello, costruttore di squadre vincenti

La prima panchina rossonera e fu subito scudetto. La sua creatura giallorossa vicina al traguardo

Massimo Filippini

ROMA All'inizio l'avevano definito solo uno "yes man" scelto da Berlusconi per sostituire Arrigo Sacchi. «Vedrete che la formazione la farà il Cavaliere...». Invece Fabio Capello, un passato da centrocampista di successo (suo il gol del primo successo dell'Italia a Wembley il 14-11-'73), e un'esperienza d'allenatore limitata al settore giovanile rossonero (tranne una breve apparizione alla guida della prima squadra nel campionato '86-'87, 5 gare al posto di Liedholm e uno spareggio vinto per l'accesso alla Coppa Uefa) ha stupito tutti. Passato in fretta dal ruolo di commentatore televisivo (lavorava per Telemontecarlo) alla panchina della squadra che Sacchi aveva reso la più forte del mondo (uno scudetto, 2 secondi posti ed un 3° in 4 anni in Italia ma 2 volte la Coppa Campioni, 2 la Coppa Intercontinentale, 2 la Supercoppa Europea, 1 Supercoppa Italiana), Capello ha avuto il merito di far fruttare immediatamente il patrimonio di giocatori a sua disposizione senza stravolgere l'impostazione sacchiana. Ha rivitalizzato il grande trio Rijkaard-Gullit-Van Basten, stressato da Arrigo, scegliendone bene i tempi e i modi d'utilizzo. Ben sapendo che ai tre olandesi avrebbe dovuto ben presto rinunciare, il loro addio al Milan fu quasi indolore grazie ai tre uomini scelti per sostituirli: Desailly, Savicevic e Weah. E il Milan riprese subito a vincere scudetti a ripetizione (tre di fila dal '92 al '94) senza perdere (quasi) mai. I rossoneri, con Capello in panchina, rimasero imbattuti in campionato dal 1 settembre '91 (prima giornata del torneo '91-'92) al 21 marzo '93. Quindi conquistò allora continentali: la Champions League del '94 sul Barcellona, poi Supercoppe europee e italiane, sfiorandone altri (1 finale di Champions League, due consecutive di Intercontinentale). Ormai il Milan era diventato tutto suo (altro che formazione dettata dall'alto...) e giocava con a memoria: una squadra attenta in difesa (e che difese, Tassotti e poi Panucci, Costacurta, Baresi e Maldini), con-

creta e allo stesso tempo geniale a centrocampo dove a fare da scudo ad Albertini (il faro) s'alternavano Rijkaard e Desailly, quindi due laterali duttili (Donadoni ed Evani ma anche Lentini ed Eranio) affiancati a fantasisti di qualità come Boban o Savicevic. Punte affidabili e di grande rendimento come Massaro, Simone, Papin o Roberto Baggio.

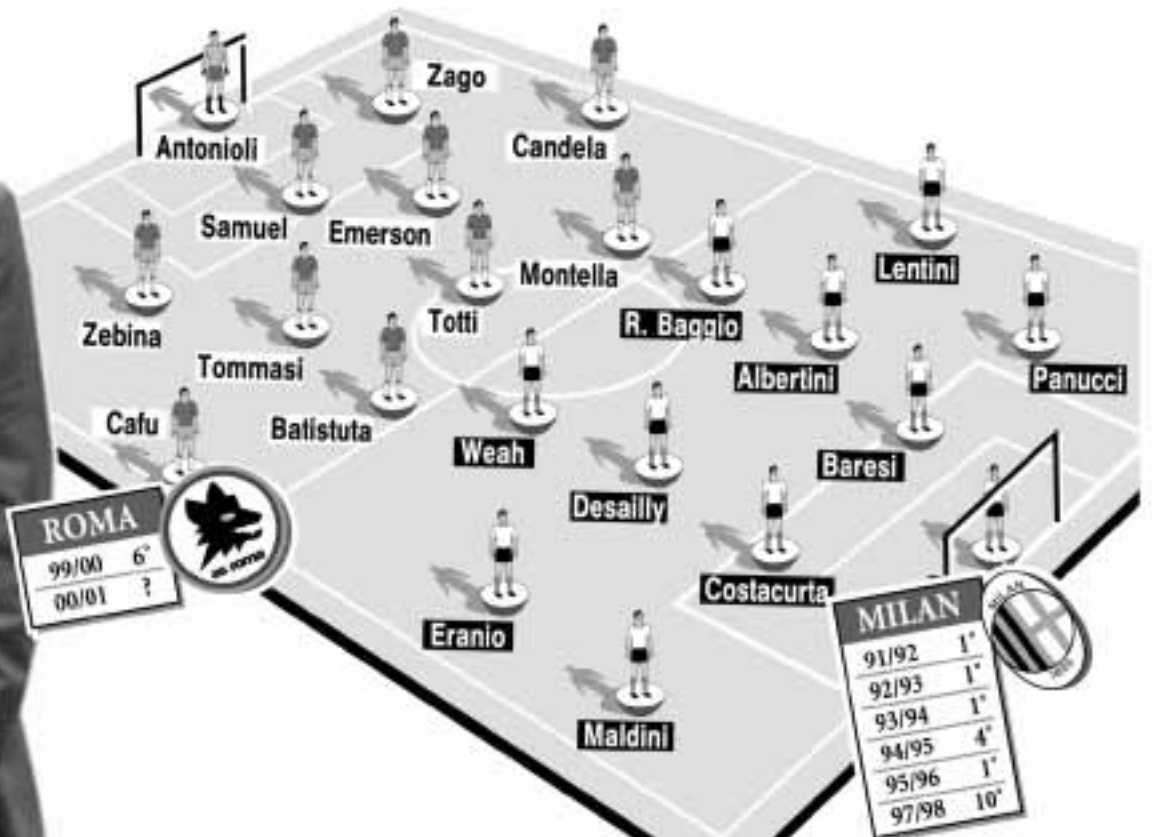
Gestire senza creare fratture un gruppo con così tanti campioni è stato un altro merito di Capello che andò poi a consacrare la sua fama di vincente al Real Madrid. Scudetto al primo colpo, l'ultimo delle *merengues* (salvo un successo molto probabile nella stagione in corso). Anche in Spagna don Fabio rimase fedele al suo credo calcistico, un 4-4-2 senza esasperazioni tattiche, uso ridotto del fuorigioco, controllo delle fasce, attaccanti capaci (Raul) supportati da un fantasista di rango (Seedorf).

Ma il calcio cambia e guai a non cambiare, a non scoprire nuove vie. Dopo un pessimo ritorno al Milan nel '97 («il peggiore errore della mia vita»), un anno di inattività poi la decisione di accettare le proposte di Sensi. Capello alla Roma raccoglie l'eredità pesante di Zeman. Intendiamoci, non una squadra impossibile da migliorare, ma un difficile confronto con l'ombra del tecnico boemo che aveva riportato la Roma tra le prime (un quarto e un quinto posto in due anni) sempre con il record di gol realizzati. Amato anche per la crociata antidoping (vista dai tifosi soprattutto in chiave antiJuve) Zeman era un tecnico "ingombrante". Capello conosce le qualità dell'Roma zemaniana ma anche i rischi del 4-3-3. E allora ecco le prime due mosse di Capello, non traumatiche ma decisive. La "promozione" a centrocampo di Cafu e Candela (giudicati poco inclini alla copertura) riduce di un'unità la difesa, passata a tre uomini, ma rinforza la linea centrale di due laterali unici per qualità tecniche e velocità. Poi l'adattamento di Totti, emarginato a sinistra da Zeman, nel ruolo di trequartista classico dietro a due punte diverse tra loro. Montella e Delvecchio (lo scorso anno), più Batistuta (in questa stagione).



Fabio Capello è nato a Pieris (GO) il 18 giugno del 1946. Calciatore di Spal, Roma, Juventus e Milan. Ha vinto 4 scudetti e 1 Coppa Italia. 32 presenze e 3 reti in Nazionale.

Capello contro Capello



Domani si gioca Roma-Milan. A tre turni dalla fine del campionato una gara importante per la volata scudetto. Domani si gioca un Roma-Milan delicato per i giallorossi (primi in classifica, +5 sulla Lazio, +6 sulla Juve) e per i rossoneri (a -6 dal quarto posto del Parma, l'ultimo utile per la qualificazione alla prossima Champions League). Domani si gioca un Roma-Milan con i riflettori puntati sul duello Shevchenko (24 reti in 31 apparizioni) contro Batistuta (18 gol, 25 presenze).

Domani. Noi però proviamo a giocare oggi un Roma-Milan tutto speciale, il Roma-Milan di Capello, come se l'allenatore sedesse su entrambe le panchine, contemporaneamente. I suoi «preferiti» rossoneri (non una selezione delle rose avute a disposizione dal '91 al

Giochiamo una sfida ai confini della realtà Milan '96 contro Roma 2001: chi vince?

'94, ma la squadra-tipo del '96) e gli attuali giallorossi.

Davanti a Rossi (un "reduce", assieme a Maldini) c'è una difesa super alle prese con l'attacco più prolifico del campionato: Totti e Montella oltre a Batigol. Scintille a centrocampo, dove si specchiano la coppia "muscolare" Desailly-Tommassi e quella tecnica Albertini-Ermano. Chi vince i duelli sulle fasce (Candela alle prese con Lentini, Ermano sulle tracce di Cafu) finirebbe per imporsi. La coppia d'attacco milanista, Weah-Baggio, creerebbe più di un problema alla triade difensiva romanista (Zebina, Samuel e Zago). In porta An-

tonioli, l'unico ex che ha militato in tutte e due le squadre.

Come andrebbe a finire? Dipende dal terreno di gioco (non conta chi gioca in casa, le squadre di Capello giocano allo stesso modo le gare casalinghe e quelle in trasferta), dal periodo dell'anno e, forse, anche dall'arbitro. Dipende dalle scelte tecniche (tutte di Capello, a 360°) e dai cambi in corsa (la vera arma in più del tecnico friulano). C'è sempre un Nakata da mettere in campo, ma anche un Boban, un Savicevic o Simone.

Beh, i rincalzi (diciamo così) del Milan sarebbero superiori. **m.f.**

Doping, altri due calciatori non negativi ai test. Appartengono al Bari e al Parma. Un positivo alla cocaina in serie C

Morfina e nandrolone: nuovi casi in serie A

Max Di Sante

ROMA Un altro duro colpo si abbatte sul campionato di serie A. Ancora due non negativi scoperti durante i test antidoping, un giocatore del Parma e uno del Bari.

Ieri sera, la Federazione medico sportiva ha informato il coordinamento antidoping del Coni di due casi di non negatività, riferiti a controlli ordinari su due partite del campionato, accertati dal laboratorio di Roma. Il coordinamento, ha annunciato il Coni, ha informato la Federcalcio con cui ha pro-

ceduto all'abbinamento codice-atleta.

Le sostanze riscontrate durante le analisi sono il nandrolone (per quanto riguarda il giocatore del Parma) e la morfina (per quanto riguarda il giocatore del Bari). Secondo alcune indiscrezioni si tratterebbe di Torrini e Osmanovski. Le partite al centro del caso sarebbero Parma-Juventus disputata il 22 aprile scorso, e Bari-Parma, giocata l'11 marzo. I controlli antidoping, nel calcio, hanno fatto cadere nella rete diversi giocatori. Solo per quanto riguarda il nandrolone, dall'inizio della stagione ci sono stta già nove casi. Ai due calciatori del Perugia Bucchi e Monaco, si sono

poi aggiunti Da Rold (del Pescara) Caccia e Sacchetti (del Piacenza), Gillet del Bari, Couto della Lazio, Davids della Juventus.

Il caso del nandrolone ha richiamato anche l'attenzione degli esperti, poiché in molti casi, il tetto stabilito dal regolamento è stato superato di pochissimo e, secondo alcuni esperti, la causa della variazione del livello medio dello steroide nel fisico, potrebbe essere spiegata con l'uso di integratori «contaminati». Da qui è scoppiata la polemica sull'uso degli integratori di provenienza dubbia.

Però molti esperti, che non condivi-

dono questa tesi, puntano l'indice sull'eccessivo ricorso ai medicinali da parte dei giocatori. Sull'argomento nandrolone, gli studi scientifici giungono a conclusioni diverse.

Proprio ieri, infine, il giocatore del Como, Davide Olivares, è risultato positivo per cocaina in seguito al controllo antidoping cui era stato sottoposto il 14 aprile scorso dopo la partita Reggina-Como del campionato di serie C1. Lo ha reso noto ieri pomeriggio il Coni precisando che la non negatività riscontrata dal laboratorio antidoping di Roma è stata confermata in positività dalle controanalisi effettuate proprio ieri.

La Fiorentina vende i suoi gioielli: via anche Rui Costa verso Milan o Lazio

Toldo al Barcellona: 80 miliardi

ROMA Francesco Toldo è il nuovo portiere del Barcellona. Manca soltanto l'annuncio ufficiale, ma l'intesa tra gli spagnoli e la Fiorentina è praticamente cosa fatta. Non lo ha potuto smentire neppure Massimo Sanderlini, responsabile delle relazioni esterne del club viola. L'intesa sarebbe stata trovata attorno agli 80 miliardi, nell'affare entrerebbe anche la cessione del giovane fantasista Gabri alla Fiorentina. La firma è prevista subito dopo Georgia-Italia. Manuel Rui Costa, l'altro gioiello viola oggetto del desiderio delle grandi di mezza Europa, è a metà strada tra Milan (sempre più

vicino a Mendietta) e Lazio. I rossoneri, da tempo in vantaggio nella corsa al portoghese, devono rintuzzare il ritorno della società di Cragnotti, che ha già ceduto ai viola (per miliardi e Pierini) il serbo Stankovic e sta cercando un sostituto per Veron (destinato all'Inter o, in alternativa, al Real). Per rimpiazzare il partente Rui Costa la Fiorentina pensa al perugino Liverani, anche se non è da escludere la pista che porta all'uruguayano Fabian O'Neill, destinato a lasciare la Juventus a fine stagione.

A proposito dei bianconeri, ieri David Trezeguet, contraddicendo sé

stesso e le dichiarazioni fatte un paio di mesi fa, ha giurato amore eterno alla Signora. «Ho un contratto fino al 2005 e vorrei rimanere alla Juve. Quello che dissi in passato era stato uno sfogo, adesso il mister mi dà fiducia». Per un Trezeguet che resta, un Pippo Inzaghi che parte, anche se «Pinocchio» Moggi ha detto esattamente il contrario. La pista che porta ad uno scambio con Bobo Vieri si fa sempre più percorribile, mentre è tutta in salita quella che conduce a Buffon, considerato intoccabile da Callisto Tanzi.

m.d.m.